

La Provincia si connette alla rete

INNOVAZIONI L'E-GOVERNMENT A LIVELLO LOCALE E IL NUOVO PORTALE. A COLLOQUIO CON L'ASSESSORE STEFANO ALVERGNA
di Marina Brancaccio

La Provincia di Bologna si connette alla grande rete e sbarca nel futuro al silicio utilizzando le nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione. La pubblica amministrazione che corre sul filo offre sempre più servizi on line, archivi digitali, link, informazioni su bandi e i concorsi, dati di bilancio, nomi, luoghi ed eventi cui si

RADDOPPIATI GLI ACCESSI AL NUOVO PORTALE

Più servizi on line, file multimediali (audio, video, foto), nuove sezioni e più informazioni per facilitare sempre di più il dialogo tra pubblica amministrazione e cittadino. È il nuovo portale della Provincia che ai bolognesi, stando ai dati, piace molto di più, anzi il doppio. Gli accessi al sito che ad aprile 2008 ha debuttato nella sua veste completamente rinnovata sono, infatti, cresciuti costantemente. In particolare, le visite registrate dall'1 al 31 ottobre sono state 179.027 (erano 170.321 in settembre). Non solo. La media giornaliera è di 5.775 visite, per una durata media di 7 minuti e 30 secondi a visita: sul lungo periodo, da maggio ad ottobre 2008, si è registrata una media di 4.757 visite al giorno con una durata di 7,39 minuti di permanenza. Nello stesso periodo del 2007, la media giornaliera è stata di 4.505 pagine al giorno, con una durata di 6.54 minuti di permanenza. Nel mese di ottobre tra i siti più visitati del portale c'è quello istituzionale (82.610 visite) seguono: l'Urp (46.089 visite), il Lavoro (40.230), il Turismo (8.803), l'Ambiente (7.560). Oltre 4.000 click per il settore Pianificazione, la Viabilità ha registrato 3.813 accessi, seguono Polizia provinciale e Cultura con oltre 2.000 visite.

può assistere in tempo reale. Tutto con un semplice click che consente risparmi di tempo e di risorse. Se è vero che quasi tutto ciò che accade finisce nella rete, allora basta cercare, ma conta anche riuscire a farsi trovare. Così, per rendere la sua azione più chiara ed efficace, e per accorciare le distanze con i cittadini, anche la Provincia di Bologna ha deciso di migliorare la sua presenza nel cyber-spazio. Da qui la scelta di rinnovare completamente il 'portale' di

Palazzo Malvezzi, cui accedono giovani, anziani, donne, stranieri, imprenditori, turisti, contribuenti; ciascuno alla ricerca di un'informazione o di un servizio. Il sito, che funge da porta di ingresso per la pubblica amministrazione, è allo stesso tempo una vetrina per i risultati raggiunti, un archivio che aumenta la trasparenza, un'interfaccia di dialogo e risposta per le infinite richieste di una comunità che, se cerca qualcosa, lo fa prima di tutto su Internet. Ma per capire meglio cosa realmente è stato fatto e cosa si progetta di fare, abbiamo rivolto alcune domande all'assessore alla Comunicazione e ai Sistemi informativi di Palazzo Malvezzi Stefano Alvergna.

Cosa cos'è l'e-government e quali sono i vantaggi che reca all'amministrazione e ai cittadini?

L'e-government è una strategia politica che consiste nell'applicazione delle tecnologie all'azione di governo. Nell'intento di costruire un rapporto più diretto con i cittadini, le imprese e gli utenti dei servizi, la Provincia ha scelto di mettere al centro l'utente finale che si collega alla rete decentrata e capillare di 'sportelli virtuali'.

Questo contatto diretto è anche un modo per rendere più trasparente l'azione dell'amministrazione e più veloci i servizi. Al contempo aumentano le possibilità di partecipazione e controllo da parte dei cittadini stessi, che possono consultare on line con molta facilità un numero crescente di dati, compresi i bilanci, i nomi dei rappresentanti nelle società partecipate e i compensi degli amministratori.

Ci fa un esempio di applicazione concreta?

Tra i progetti del programma di mandato c'è quello, su cui stiamo già investendo, finalizzato alla realizzazione dei pagamenti on line. I Comuni del territorio sono coinvolti in un progetto di riutilizzo dei servizi di e-government per la riscossione telematica di rette scolastiche, tasse o tributi, ma anche

per la fruizione on line dei servizi di anagrafe. Altro esempio è quello del progetto 'DocArea' per la dematerializzazione cartacea dei documenti. Su questo punto avevamo prefissato un obiettivo di prima fase al 20% rispetto al quale siamo già in linea. Sono già attivi, inoltre, anche in forma virtuale sia gli Sportelli Sociali, pensati secondo un sistema di rete che permette di garantire omogeneità ed equità di trattamento e procedure, sia i Suap (Sportelli unici per le attività produttive) che offrono agli imprenditori il vantaggio di avere un interlocutore unico per le proprie esigenze di informazione, promozione e consulenza.

Che valore ha il concetto di 'rete' nelle politiche di comunicazione della Provincia?

Per noi è fondamentale fare sistema con i Comuni del territorio. Uno degli obiettivi di questo mandato in materia di Sistemi informativi è, infatti, la realizzazione degli Uffici Comuni federati dell'e-government. Si tratta di un progetto, portato avanti dal Tavolo permanente, che mira alla creazione di servizi gestiti in modo unificato da parte delle Unioni, delle Associazioni di Comuni e del Circondario di Imola. Grazie a tale sistema, che aggrega gestione, server e assistenza, si ottiene, da un lato una semplificazione del back-office che viene condiviso a livello centrale, dall'altro un risparmio delle risorse.

In un futuro al silicio si può immaginare la scomparsa degli sportelli fisici?

No. Gli sportelli fisici non devono sparire perché il rapporto diretto tra la persona e la pubblica amministrazione deve rimanere. Dobbiamo mettere a disposizione strumenti per chi ha la capacità e la possibilità di utilizzare le nuove tecnologie, ma non possiamo permetterci di chiudere uffici pubblici, specie in quei territori in cui i cittadini non hanno la banda larga o il collegamento internet. Non bisogna dimenticare che ad oggi siamo ancora ad una percentuale molto bassa di utenze che hanno l'Adsl in casa (circa una famiglia su tre).

Con quali criteri è stato ideato il nuovo portale della Provincia?

Abbiamo unito l'innovazione alla comunicazione tecnologica, nella direzione di una maggiore vicinanza ai cittadini. Trasparenza, ascolto, efficienza e semplificazione sono le quattro parole chiave che abbiamo preso a riferimento. Per trasparenza intendiamo un'amministrazione che rende visibile ciò che fa, il modo in cui opera e i risultati che rag-



giunge. L'ascolto è finalizzato ad ottenere uno sguardo che non sia rivolto ad una sorta di 'casa di vetro', ma a far sì che i cittadini offrano il loro punto di vista, le loro critiche o i loro suggerimenti. Per questo prevediamo di realizzare una sezione interattiva, con la possibilità di far scrivere i cittadini direttamente sul sito, tramite una formula simile a quella del blog. Per semplificazione, invece, si intende non solo 'parlare chiaramente' ma anche evitare la gratuita complessità, fornendo un utile servizio ai cittadini. L'efficienza, infine, riguarda l'impostazione di portali di 'servizio e di servizi' agili nella fruizione ed efficace nel dare risposte.

La sezione dedicata al lavoro è tra le più cliccate, perché?

I cittadini sono portati a visitare i siti che hanno una ricaduta diretta rispetto alle loro richieste o necessità. In questo senso è sintomatico che una delle aree più cliccate sia quella che riguarda i servizi per il lavoro che tra l'altro è una delle principali competenze della Provincia e su cui abbiamo investito molto in termini di qualità. L'altra pagina più visitata riguarda i bandi e i concorsi dell'Urp. Ma l'interesse è crescente anche per le sezioni dedicate all'ambiente o a servizi come il car-pooling.

Nel portale c'è anche un'area dedicata al multimediale...

In questa sezione sono pubblicate e possono essere scaricate tutte le puntate delle trasmissioni che la Provincia manda in onda sulle radio e televisioni locali come 'Provincia In' e 'Provincia Informa'. In questa pagine si trovano anche i filmati realizzati dall'ente, i materiali delle campagne di comunicazione e il link per vedere le sedute del Consiglio provinciale on line. Comunque tutte le nostre pro-

duzioni televisive sono anche state pubblicate su YouTube.

A che punto è la rete Lepida e che sviluppi avrà?

Lepida è un innovativo progetto della Regione Emilia-Romagna che ha collegato in fibra ottica tutte le sedi degli enti locali. Dopo la prima fase di creazione delle connessioni, è già in corso il passo successivo: lo sviluppo delle reti cittadine comunali, cui verranno collegate a livello locale tutte le sedi principali delle amministrazioni con le proprie sedi secondarie, ma anche con i centri del mondo della sanità e dell'università.

Non solo. Proprio in occasione dei lavori di questa fase due di Lepida, abbiamo deciso di investire 300 mila euro per la scuola: doteremo di fibra ottica tutti gli istituti superiori (17 scuole), in modo tale da consentire la trasmissione di prodotti multimediali per la didattica e migliorare il collegamento alla rete. Internet permette notevoli risparmi anche per la trasmissione vocale... Su questo fronte abbiamo scelto di utilizzare il sistema Voice over Ip, adeguando i nostri centralini alla funzione che permette di telefonare utilizzando la rete Lepida che diventa così non solo mezzo di trasmissione dei dati ma anche della voce. Sulle scrivanie basterà avere un telefono che permette la conversazione nelle due modalità e otterremo un forte abbattimento di costi.

L'idea è, inoltre, quella di permettere l'utilizzo del Voice over Ip anche alle scuole che sono connesse alla rete.

Le infrastrutture crescono, i portali si rinnovano, ma gli utenti sono davvero tutti in grado di cogliere le opportunità di questa rivoluzione informatica?

Il problema dell'alfabetizzazione informatica è reale. E non a caso su questo tema è appena partito un progetto che si chiama 'Tecnologie senza barriere'. Vorremmo concentrarci sulla popolazione in età scolastica, perché i Comuni stanno lavorando benissimo con loro iniziative dedicate agli anziani o agli immigrati. Noi vogliamo focalizzarci, invece, sull'uso corretto delle tecnologie, con percorsi pensati per gli studenti e i loro insegnanti. Si tratta di iniziative che insistono sulla sicurezza di internet e sui pericoli che possono correre i giovani navigatori che si avvicinano ad una rete in cui i contenuti sono offerti senza alcun filtro.

Che bilancio traccia, dunque, per questi anni di amministrazione on line?

Abbiamo lavorato molto sia per migliorare l'efficienza interna nell'uso delle nuove tecnologie e quindi anche le modalità di dialogo tra gli uffici, sia per comunicare in modo più efficace all'esterno. Sono convinto, infatti, che per offrire una comunicazione precisa e puntuale all'utente finale si debba prima di tutto avere un'efficiente circolazione interna delle informazioni. Per questo abbiamo creato in ogni settore della Provincia una redazione decentrata con un referente chiamato a fare da punto riferimento della sua area. I referenti dialogano poi con la redazione centrale cui spetta l'intervento di aggiornamento complessivo del sistema. ■

I CENTO ANNI DEL NOBEL A MARCONI

Se fosse ancora vivo avrebbe 134 anni, ma è morto 71 anni fa a soli 63 anni. E' Guglielmo Marconi, fisico e inventore nato nel 1874 a Bologna e noto in tutto il mondo come il padre della radio. Un'invenzione che cambiò il modo di comunicare di tutto il pianeta e che nel 1909 gli valse il premio Nobel per la fisica ottenuto a soli 35 anni. Per celebrare i 100 anni di questo riconoscimento tutto italiano, è stato costituito un comitato nazionale per l'organizzazione delle celebrazioni di cui fa parte anche la Provincia di Bologna, rappresentata dall'assessore Alvergnà. Il comitato è già a lavoro per mettere a punto un lungo calendario di eventi e iniziative. Il prossimo anno, infatti, nei luoghi marconiani si terranno convegni, celebrazioni e mostre dedicate al genio dell'inventore.

Tra gli appuntamenti di spicco anche la consegna, nell'ottobre 2009, del 'Marconi International Fellowship Award', il prestigioso premio assegnato ogni anno a scienziati che si sono distinti nello sviluppo di applicazioni delle tecnologie delle comunicazioni destinate al progresso dell'umanità.

Ma c'è dell'altro. Per l'occasione, ha spiegato l'assessore Alvergnà, "vogliamo creare un vero e proprio circuito turistico tra i luoghi legati alla vita e al genio di Marconi. L'idea è di promuovere percorsi tematici che coniugano bellezze naturali, culturali, enogastronomiche e scientifiche".

Un modo, insomma, per conoscere da vicino il fisico bolognese, ripercorrendo i suoi passi nei luoghi stessi della sua vita.